

I Cardinali al numero di 25. essendo entrati in conclave il dì 26. di Agosto, tre giorni dopo eleffero il Cardinal di Melfi figliuolo di Aronne Cibo Cavaliere, Senator Romano. Egli era stato domestico del Cardinal di Bologna fratello di Niccolò V. Paolo II. gli conferì il Vescovato di Savona, e Sisto IV. quello di Melfi, e lo creò Cardinale il dì 7. Maggio 1473. Questo medesimo Papa lo lasciò legato in Roma, quando egli n' uscì a cagione della peste, e gli confidò poi la legazione di Siena. Dicefi, che per guadagnar le voci di certi Cardinali, si abbia a lor promesso castelli, o somme considerabili. La sua vita precedente era stata poco regolata, perchè era stato maritato, e aveva avuto sette figliuoli da differenti femmine. Egli prese il nome d'Innocenzo VIII. in memoria d'Innocenzo IV. suo compatriota, e facendo allusione al suo nome, prese per divisa il versetto del Salmo xxv. *Ego autem in innocentia mea ingressus sum*. Nel principio del suo pontificato inviò suoi Legati a tutt' i Principi per impegnarli a far la guerra ai Turchi, e procurò la pace tra i Colonna, e gli Orsini, i quali facevanfi un' altra guerra.

Verso il fine del pontificato di Sisto IV. il Sultano Bajazet fece presente a Pietro di Aubuffon gran Maestro di Rodi del braccio di S. Giovanni Battista, il qual era stato trovato a Costantinopoli, quando fu presa da Maometto II. il quale l'aveva fatto mettere nel suo tesoro. D' Aubuffon fece fare delle informazioni giuridiche intorno alla verità di questo braccio del Precursore, e intese essere antica tradizione dei Greci, che S. Giovanni Battista essendo stato seppellito a Sebaste, S. Luca vi era venuto in tempo di notte per portar via il suo corpo; ma non avendo potuto riuscirvi si contentò prendere la mano dritta del Santo, con cui aveva egli battezzato Gesucristo, e l'aveva deposta in Antiochia, ove restò fino al regno di Giuliano Apostata, sotto il quale i Cristiani la nascosero, e dopo la di lui morte la restituirono al suo luogo. Sotto l' Imperador Giustiniano la medesima reliquia fu portata a Costantinopoli alla dedizione della Chiesa di S. Sofia; e poi riportata ad Antiochia. L' Imperadore Constantino Porfirogenito, il qual viveva nel decimo secolo, l' ottenne da un Diacono di Antiochia, e la pose nella chiesa di S. Giovanni, ove restò fino alla presa di Costantinopoli. Il gran Maestro a queste tradizioni avvalorate da tante circostanze non dubitò della verità della reliquia, la fece riccamente incassare, e deporre nella chiesa di S. Giovanni di Rodi.

Beatrice di Silva di una famiglia nobile di Portogallo accompagnò in Castiglia la Principessa Elisaberta di Portogallo, la quale andava a sposare Giovanni II. Re di Castiglia. La Regina avendo conceputo della gelosia contra Beatrice la fece rinchiodare in una camera, ove dimorò tre giorni e tre notti senza mangiare, nè bere. Allora ella fece voto di consacrarsi a Dio, ed essendo stata posta in libertà fece ne fuggì Toledo, ed entrò nel monistero delle Religiose di S. Domenico, ove dimorò 40. anni menando una vita austerissima. Avendo poi concepito il disegno di fondare una congregazione in onore dell' immacolata Concezione, la Regina Isabella moglie di Ferdinando le diede il palagio di Galliana, di cui prese possesso nel 1484. accompagnata da dodici figliuole, le quali uscirono con lei dal convento di S. Domenico, e determinarono di abbracciare il di lui istituto. Ella lor diede una veste, e uno scapulare bianco con un mantello turchino, e sopra lo scapulare portavano un' immagine di argento della Santa Vergine. La Reina Isabella, la quale proteggeva questo nuovo istituto ottenne dal Papa Innocenzo VIII.

nel

LXXXVII.

Innocenzo

VIII. eletto

Papa.

An. 1484.

Ouphr. 26.

LXXXVIII.

Mato di S.

Gio: Bat

tista.

An. 1484.

Suius 29.

Aug.

LXXXIX.

Ordine

delle Reli-

giose della

Concezio-

ne An 1484.

Eliot hist.

des ord.

Relig. t. 7.